

# Speciale Salute

**Al via la campagna di sensibilizzazione «Amplificami»**

## Impegno corale per i pazienti con mieloma multiplo

■ Un coro di sei voci che in una mattinata lavorativa si solleva al di sopra del frastuono cittadino. Melodie trascinate, che invoglieranno i passanti a unirsi al gruppo vocale per cantare hit celebri. Tutto questo succederà il 30 e il 31 maggio a Milano e Roma, rispettivamente, nell'ambito della campagna Amplificami, realizzata da Amgen con il patrocinio di FAVO onlus (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), per "dare voce" ai bisogni, alle

speranze e ai diritti delle persone con Mieloma Multiplo e richiamare l'attenzione su questo tumore del sangue. Teatro della campagna saranno alcune stazioni della metropolitana, dove il gruppo vocale

I SeiOttavi, già concorrente di X Factor, eseguirà performance musicali "estemporanee" in superficie, accompagnate da attività di sensibilizzazione all'interno delle stazioni.

Oltre "dare voce" ai pazienti, obiettivo di Amplificami è

promuovere la solidarietà nei loro confronti e mettere in luce le prospettive che si stanno aprendo nel trattamento del Mieloma Multiplo, per il quale sono in arrivo importanti novità terapeutiche, in grado di migliorare significativamente sopravvivenza e qualità della vita.

**A Milano e Roma**

**Il 30 e 31 maggio nelle metro**

**«cantare» il tumore del sangue**

ta. Il Mieloma Multiplo è considerato una patologia difficilmente guaribile ma può essere curato con trattamenti che alleviano i sintomi, controllano le complicanze e rallentano la progressione della malattia. Purtroppo, molti pazienti vanno incontro a delle recidi-

ve dopo la prima linea di trattamento.

Fino a pochi anni fa, le terapie usate più comunemente consistevano in diversi tipi di chemioterapia, steroidi, chemioterapia ad alte dosi e trapianto di cellule staminali. Adesso lo scenario sta cambiando grazie all'avvento di farmaci "intelligenti", che bloccano la proliferazione del tumore e anticorpi che aiutano il sistema immunitario a tenerlo sotto controllo. Molte speranze, soprattutto per il

trattamento delle forme recidivanti, sono riposte su nuove opzioni terapeutiche come carfilzomib, inibitore del proteasoma cellulare recentemente approvato dall'EMA che, in combinazione con lenalidomide e desametasone, determina una risposta profonda, con un incremento della sopravvivenza senza progressione di malattia pari a 26,3 mesi, con una riduzione significativa del dolore osseo e miglioramento della qualità di vita.

## Un caso di infertilità su due si può prevenire da piccoli

La Società Italiana di Andrologia SIA spegne le prime quaranta candeline

Paola Gregori

■ Circa la metà degli adolescenti ha almeno un problema andrologico, una realtà allarmante che può sfociare in una infertilità maschile. Basti pensare che il 40% dei casi di sterilità maschile sono causati dal varicocele. Per questo motivo parte un innovativo e ambizioso progetto di prevenzione andrologica nell'età evolutiva, che coinvolgerà tutti i pediatri italiani. Sarà presentato nel corso del XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Andrologia (SIA), che si terrà a Stresa tra il 28 e il 31 maggio 2016, presieduto dal dr. Mauro Silvani, occasione per festeggiare anche i 40 anni della SIA. «Non è mai stata fatta una simile prevenzione nei pazienti in età evolutiva, un errore di cui si pagano le spese», anticipa il dottor Matteo Sulpasso (primario a Peschiera del Garda-VR). «Tutti i pediatra

**Progetto per adolescenti**

**Prevenzione nei pazienti in età evolutiva con l'aiuto dei pediatri**

tri di famiglia italiani dovranno inserire nei bilanci di salute che fanno periodicamente anche la situazione andrologica del paziente, che verrà monitorata tramite la compilazione a età prestabilita di una scheda andrologica, messa a punto grazie alla collaborazione tra SIA e Società Italiana di Pediatria», continua l'ispettore dell'iniziativa. Nel caso si riscontrassero anomalie, il paziente verrà inviato all'andrologo di riferimento per un approfondimento diagnostico. «Grazie a questa iniziativa il pediatra avrà i mezzi e le competenze per monitorare l'apparato genitale dei suoi piccoli pazienti maschi dalla nascita fino all'età in cui passeranno

sotto il medico di medicina generale secondo precise indicazioni di valutazione dettate dalla scheda andrologica», aggiunge il prof. Giorgio Franco, Presidente SIA.

Il progetto presentato al congresso permetterà inoltre di tracciare una panoramica della situazione andrologica in Italia.

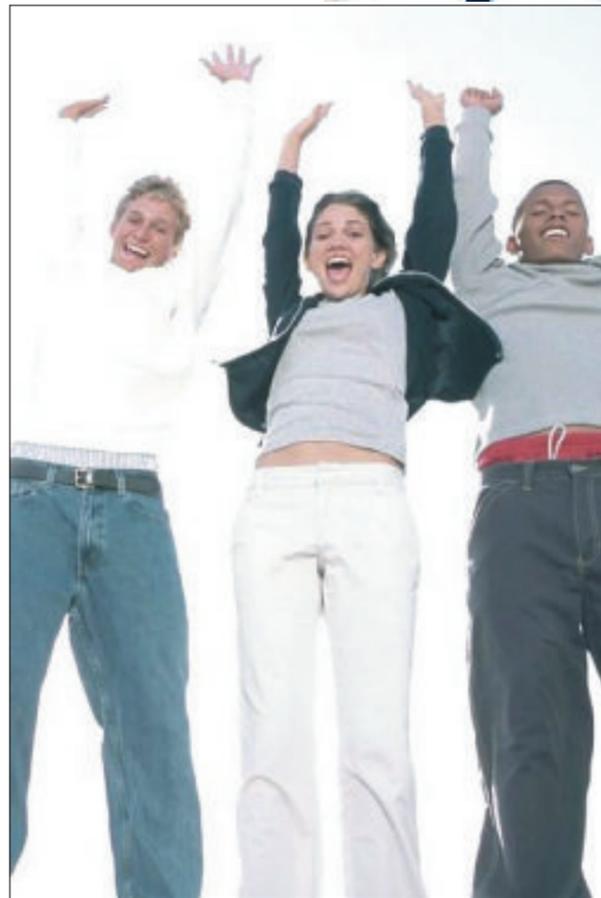
«Rispetto a 20 anni fa, infatti, l'infertilità è molto cresciuta, diversi i possibili motivi, e sicuramente ruoli importanti sono attribuibili all'abolizione della leva, e quindi del controllo sanitario effettuato durante "i tre giorni", e al cambiamento dei fattori ambientali», evidenzia il prof. Alessandro Palmieri, Presidente «entrante» SIA.



**➔ Terapia**

Pre-chemioterapia orale: ok dell'Aifa

■ È la terza neoplasia maligna nella popolazione generale, la più frequente dei maschi adulti per i quali, dopo i 50 anni di età, rappresenta oltre il 20% di tutti i tumori diagnosticati. Sono almeno 398 mila gli uomini che convivono con una pregressa diagnosi di carcinoma prostatico che, malgrado i progressi terapeutici, in una elevata percentuale di casi evolve in una forma resistente alla terapia anti-androgenica e metastatica. Adesso per i pazienti con cancro della prostata metastatica resistente alla terapia ormonale e non sottoposti a chemioterapia, l'AIFA autorizza l'indicazione pre-chemioterapia di Enzalutamide, già utilizzato dopo fallimento del trattamento chemioterapico. Si tratta di un agente ormonale orale di ultima generazione, dotato di un meccanismo di azione innovativo in quanto inibisce in maniera potente il recettore degli androgeni, il testosterone, che è il «motore» di crescita del tumore prostatico, bloccando i diversi passaggi della cascata di segnalazione del recettore.



**➔ Dermatologia ed Estetica**

Almirall: +3% di vendite nel primo trimestre 2016

**201**

**Milioni**  
È l'importo delle entrate totali con 184,9 milioni di vendite nette

■ Positivi i risultati del primo trimestre 2016 di Almirall. Le entrate totali hanno raggiunto 201 milioni di euro e le vendite nette ammontano a 184,9 milioni di euro con un aumento del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2015, trainate dalla dermatologia e da nuove aree terapeutiche. La crescita è spinta infatti dalla dermatologia (+13,3%), che contribuisce al 43% delle vendite rispetto al 39% nel primo trimestre 2015. «La performance nei 3 mesi è in linea con le nostre aspettative, aiutata dal settore Dermatologia Eduarda Sanchiz, Chief Executive Officer - Le vendite nette del Gruppo sono cresciute di quasi il 3%, traendo beneficio dal contributo delle nuove linee. L'integrazione di Poli Group e l'espansione di ThermiGen è in corso. Continuiamo a implementare la nostra strategia per diventare un'azienda farmaceutica leader con lo scopo di migliorare le vite dei pazienti in Dermatologia ed Estetica».

**➔ Congresso SIME a Roma**

Medicina estetica sempre meno aggressiva



**Sime**  
Il presidente Emanuele Bartoletti

■ Oltre 2.500 partecipanti previsti, 460 abstract di relatori provenienti da 20 paesi non solo europei e oltre 100 aziende espositrici. Numeri da congresso «monstre» quelli del 37° congresso nazionale della Società Italiana di Medicina Estetica (SIME) in concomitanza con il congresso dell'Accademia Italiana di Medicina Anti Aging (AIMAA), che si è tenuto a Roma. «Uno sforzo organizzativo enorme - sottolinea il presidente della SIME Emanuele Bartoletti - una soddisfazione grande che gratifica tutti noi medici estetici». Molti, ovviamente, i temi che sono stati affrontati al congresso: dalla «Biotestimolazione con sostanze esogene (acido ialuronico e PDRN)» a quello autologo (cellule staminali derivate da grasso e plasma arricchito in piastrine), dai nuovi filler (agarosio come alternativa all'acido ialuronico) al soft peeling e all'utilizzo del laser contro rughe e macchie, per togliere via l'età dal viso.

**➔ Cambio al vertice**

Diabete: Giorgio Sesti è il nuovo presidente Sid



**Sid**  
Il neo presidente Giorgio Sesti

■ Cambio al vertice della Società Italiana di Diabetologia (SID) all'indomani della chiusura del 26° congresso nazionale a Rimini. Giorgio Sesti, palermitano di 57 anni e ordinario di Medicina Interna presso l'Università della Magna Graecia di Catanzaro è il nuovo presidente della Società e ricoprirà questo incarico per i prossimi due anni. Il professor Enzo Bonora, past-president della SID, diventa presidente della 'Fondazione Diabete Ricerca', un'associazione Onlus di persone impegnate nella promozione della ricerca scientifica sulla prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito in Italia e che ha finanziato negli ultimi dieci anni prestigiosi progetti di ricerca indipendenti. Nel corso del congresso di Rimini è stato ridisegnato anche il nuovo consiglio direttivo. Presidente eletto della SID è il professor Francesco Purrello, ordinario di Medicina Interna presso l'Università di Catania.